

Interpellanza presentata dal gruppo PDL - Lega Nord, a norma dell'art. 37 del regolamento del Consiglio comunale in merito alla vicenda "Tributi Italia".

Il Sindaco legge l'interpellanza presentata dal gruppo PDL - Lega Nord, a norma dell'art. 37 del regolamento del Consiglio comunale in merito alla vicenda "Tributi Italia", allegata al presente atto.

SINDACO

Mi pare corretto e per un miglior chiarimento far rilevare che se l'argomento di cui è venuto a conoscenza il gruppo del PDL e Lega Nord è relativo alla mancata informazione sulla vicenda Tributi Italia a ...(incomprensibile) non posso che ricordare che nel Consiglio comunale del 19 dicembre 2008 lo stesso capogruppo Cremona Franco aveva insistito affinché quanto comunicato nella Commissione bilancio da parte dell'Assessore Luraghi fosse messo a conoscenza anche a tutti i consiglieri e si trattata proprio della vicenda Tributi Italia tanto è vero che se volete vi leggo un estratto che si trova a pagina 11 di quel verbale in cui il Consigliere Cremona dice: "solo chiedo magari una breve menzione sul numero 5", che era il quinto punto all'ordine del giorno, "che è quella dell'imposta di pubblicità, il discorso accennato l'altro giorno nella commissione per il regolamento in sé, la situazione con la ditta appaltatrice della pubblicità", aspetta che forse è una menzione che merita di essere fatta poi l'Assessore Luraghi ...

LURAGHI ENRICO

Il Sindaco sta dicendo che questo Consiglio comunale fin dal 2008, lo riassumo poi lo si metta a verbale, posso fare una spiegazione sintetica, se mi dà la parola sì, lei è diventata il Presidente del Consiglio comunale.

()

(intervento a microfono spento)

SINDACO

È in appalto mi pare, mi corregga la Dottoressa Guzzetti, mi pare che di 15.000-18.000 euro, quindi raffrontato alle somme di bilancio è esiguo però è evidente che poiché un appalto è giusto che l'amministrazione comunale sorvegli sul fatto degli adempimenti, che si sono assunti con firma del contratto, vengano rispettati, poiché questo non è successo è stata attivata la procedura di risoluzione, aggiungo che nel frattempo noi la procedura l'abbiamo attivata fin dal mese di settembre, aggiungo poi che la ditta è stata incorporata da un'altra società che sulla precedente ditta, quella che aveva assunto l'appalto in prima persona, sono apparsi sui giornali notizie dalle quali si rilevava che questa ditta oltre ad essere in difficoltà era fortemente inadempiente anche nei confronti dei grossi Comuni, uno fra questi Bologna, se leggi a pagina 11, 12, 13 del verbale del Consiglio comunale del 19 dicembre 2008 questo è quello che è stato detto, se invece si intende essere venuti a conoscenza a mezzo stampa

della ruberia verificatasi in Tributi Italia sicuramente anche da parte nostra i fatti sono stati rilevati dai quotidiani, da qui l'ufficio titoli ci ha relazionato per iscritto su tutta l'attività svolta dall'ufficio compresa la denuncia alla Corte dei Conti trasmessa con raccomandata il 27 dicembre 2010.

Faccio poi notare che il 17 ottobre 2012 a seguito dell'interrogazione a risposta scritta pervenuta il giorno precedente dal gruppo PDL - Lega Nord e che vi leggo per opportuna conoscenza, era una lettera che il capogruppo ci aveva scritto dicendo, in cui veniva chiesto lo svolgimento di questa faccenda, l'interrogazione a risposta scritta chiedeva al 16 ottobre 2012 "informazione in merito ad una notizia apparsa sui quotidiani Tributi Italia truffa milionaria, raggirati sei Comuni varesini tra cui Venegono Inferiore che presuppone un possibile danno erariale nei confronti del nostro Comune da parte di Tributi Italia, spiegazioni ufficiali ovvero con quale atto è stato affidato l'incarico a detta società per la riscossione di tasse, tributi comunali e quale percentuale veniva corrisposta alle società, il dettaglio anno per anno dei tributi riscossi e ...(incomprensibile) al nostro Comune e/o eventualmente crediti non incassati, nel caso in cui esistessero mancati introiti di dettagliare la corrispondenza di detta voce a bilancio, chiediamo copia di tutti i documenti correlati alle suddette richieste".

A questa richiesta il giorno dopo aveva risposto prontamente, fornendo la lettera che ci aveva dato l'ufficio tributi il 6 di ottobre non appena avuta notizia della vicenda.

La successiva lettera dell'ufficio tributi dettagliava il tutto e se volete ve la leggo così resta una risposta per questa interpellanza, "contratto di appalto per la gestione del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritto alle pubbliche affissioni periodo dal 1 gennaio 2004 al 31.12.2009, importo complessivo stimato in euro 46.602 oltre a iva, affidamento mediante asta pubblica con offerte segrete ai sensi dell'art. 73 ecc, raccomandata con ricevuta di ritorno del 4 di dicembre 2007 dal Comune alla Gestor spa, richiamo al pieno rispetto delle disposizioni contrattuali", la risposta del 4 di febbraio, si giustificano per i ritardi adducendo a grandi cambiamenti della compagine sociale e del gruppo dirigente assicurando la stesura di un piano operativo.

Il successivo punto è un incontro del 12 febbraio 2008 con stesura del piano operativo, lettera del 17 marzo 2008 in cui la Gestor spa assicurava, in seguito al rinnovo dell'assetto azionario, il pieno svolgimento di tutti gli obblighi contrattuali, la nostra raccomandata del 19 marzo 2008 sollecito del pagamento del corrispettivo della concessione e richiesta di rendicontazione, la nostra raccomandata del 26 giugno 2008 denuncia delle inadempienze contrattuali dando il termine del 2 luglio 2008 per risolvere i problemi minacciando la decadenza del concessionario.

La loro risposta del 27 gennaio 2008 che chiedono di attendere alla prima decade del mese di luglio per eliminare ogni pendenza in essere e pagare sanzioni e interessi.

La nostra raccomandata del 4 di settembre 2008 per l'avvio del procedimento di decadenza del concessionario per inadempienze contrattuali.

La loro comunicazione dell'11 di ottobre 2008 in cui ci chiedono di aspettare a fine anno, che ci minacciano in caso dovessimo procedere alla decadenza di far nascere un contenzioso.

La loro comunicazione del 25 ottobre del 2008 in cui con motivazioni varie assicurano il pagamento delle competenze dovute fino al terzo trimestre 2008 entro il 21 di novembre 2008.

La nostra raccomandata del 29 ottobre 2008 con esposizione di tutte le condizioni dei termini da rispettare per evitare la decadenza.

La nostra lettera alla Fondiaria SAI del 10.11.2008 per assicurarci la validità della polizza fideiussoria.

La loro comunicazione del 27 novembre 2008 in cui confermano l'affidamento bancario e assicurano il pagamento entro il 10 dicembre del 2008.

La comunicazione del 27.11.2008 da Tributi Italia spa che comunica la cessione di azienda.

La nostra raccomandata a Tributi Italia con invio delle copie delle lettere inviate a Gestor.

La determina n. 818 avente per oggetto: decadenza concessionario servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni, decorrenza e decadenza 22 settembre 2009 onde consentire l'espletamento di tutte le procedure di gara per l'affidamento della concessione al nuovo concessionario.

La nostra raccomandata del 30 dicembre 2008 a Tributi Italia spa e a Gestor per la comunicazione di decadenza.

La nostra raccomandata del 30.12.2008 a Fondiaria SAI con richiesta di escussione polizza per gravi inadempienze contrattuali.

La nostra raccomandata del 26 gennaio 2009 a Tributi Italia e l'intimazione all'immediato versamento degli importi dovuti e alla trasmissione di tutta la banca dati.

La nostra raccomandata del 28 maggio del 2009 al Ministero dell'Economia e delle finanze, dipartimento delle finanze, direzione federalismo fiscale, segnalazione di mancati adempimenti di legge da parte della Gestor, ora Tributi Italia.

Al 19 agosto 2009 escussione della polizza di 7.000 euro.

All'11 dicembre 2009 notifica a Tributi Italia sul decreto ingiuntivo 2044 del 2009 emesso dal Tribunale di Varese unito di formula esecutiva per mancato versamento delle somme incamerate a titolo di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

Importo capitale ammonta ad euro 20.640,71 oltre interessi contrattuali del 6% semestrali dalle singole scadenze al saldo, oltre alle spese di procedimento monitorio.

Il 23 dicembre 2010 presentato al Tribunale civile di Roma, sezione fallimentare, ricorso per l'insinuazione al passivo per l'importo complessivo di euro 26.514,91 e al 27.12.2010 la segnalazione alla Corte dei Conti, Procura regionale della Lombardia di tutta questa faccenda.

Questo è quello che l'ufficio ha fatto finora relativamente a questo problema.

Quindi non so se ci sono altre richieste.

CREMONA FRANCO

Forse non c'eravamo tutti ma era la vecchia amministrazione nel 2008, quello che si tendeva, in termini generali, è capire, ad oggi, che scenario si prospetta, in parole povere senza andare a citare raccomandate e quello che mi fa un po' rabbia, qui c'è un contratto d'appalto che sono andato a scovare sul Sole 24 Ore che non è un giornale locale, che il primo Comune ad aprire il fronte è stato Pomezia nel 1999 quando l'appalto noi l'abbiamo avuto, c'era già prima qualcosa in questa società che non funzionava.

Questo è un dato di fatto.

L'altra cosa che volevo dire, il fatto che non soltanto noi abbiamo letto sul giornale questo, allora dico tante volte si è prodighi a scrivere articoli sui giornali, bastava metter qualche cosa per far capire al cittadino perché ci troviamo in queste condizioni e come mai ci troviamo in queste condizioni, non che il cittadino che fuori dal giro dice Venegono Inferiore si sono fatti fregare, quindi forse la corretta informazione anche al cittadino di queste cose visto che anche il cittadino è venuto a conoscenza di queste cose.

SINDACO

Il problema è che noi abbiamo questa segnalazione alla Corte dei Conti nel 2010 e nessuno si è mosso.

LURAGHI ENRICO

Mi permetto di intervenire perché anche in questo argomento si dicono delle cose, si pensano delle cose, si fanno delle affermazioni senza tener conto di come stanno le cose realmente.

Parto da una considerazione che si riallaccia a quello che abbiamo già detto, nel 1996 era apparso sui giornali che un Comune non era soddisfatto aveva fatto causa a Tributi Italia, ora affermare questo non significa niente perché se fosse vera questa asserzione e se fosse vero che il Comune, lette queste cose, non concede l'appalto, vuol dire che ogni volta che facciamo un appalto di un'opera pubblica, ogni volta che facciamo un appalto di servizio dovremmo controllare, e non so a che titolo, se la ditta ha aperti dei contenziosi, immagino, a me non mi infastidisce se intervieni ma siccome la tua collega di Consiglio mi riprende quanto intervengo su di te, vorrei finire, questo non è possibile, quindi noi abbiamo fatto un regolare appalto, gli uffici hanno fatto un regolare appalto e hanno affidato alla ditta che ha fatto la proposta migliore l'appalto.

Questo l'ho voluto dire perché nel corso della risposta è stata fatta questa affermazione, quindi volevo sgombrare il campo su questo.

Per venire all'argomento, non si può sminuire la cosa dicendo ma no perché noi abbiamo fatto l'interpellanza perché bisogna informare i cittadini, nell'interpellanza c'è scritto: argomento di cui è venuto a conoscenza tramite stampa.

Questa è un'affermazione falsa perché come ha dimostrato, posso finire poi replicate, perché come ha dimostrato il Sindaco nel 2008 e qua smettiamola di dire quelli che c'erano nell'amministrazione prima, l'amministrazione comunale è una,

prima, dopo, durante, inizia uno, finisce l'altro, non è che le cause si interrompono perché cambiano i consiglieri, nel 2008 questo Comune per quanto riguarda la sua parte politica ha correttamente avvertito la commissione e su invito della commissione ha detto in Consiglio comunale come stavano le questioni di Tributi Italia e questa è l'informazione, l'altra informazione è che gli uffici, partendo da allora, hanno svolto tutte le procedure che erano di loro competenza per assicurare al Comune di Venegono Inferiore che venga fatta giustizia, poi giustizia sarà fatta o non sarà fatta, questo non dipende più dal Comune, dipende da chi è chiamato a giudicare, la Magistratura, quello che noi possiamo dire è che politicamente abbiamo avvisato per tempo, non a cose fatte e non l'altro ieri ma ben 4 anni fa e che gli uffici hanno svolto tutte le azioni che dovevano svolgere. Questo è il dato di fatto, questa è la realtà, siccome qua si continua a dire, anche prima c'è stata una minaccia, sveleremo ai giornali, qua se c'è qualcosa che è certo è che il vetro non è una definizione allegorica, questo edificio è di vetro. Allora correggete il tiro, dite ci siamo sbagliati nell'interpellanza, l'intento non era venire a conoscenza perché siamo a conoscenza.

SINDACO

Prego Consigliere Stanchina.

STANCHINA PAOLA

(intervento a microfono spento)

SINDACO

C'era anche lei nel 2008.

STANCHINA PAOLA

(intervento a microfono spento)

LURAGHI ENRICO

Se non ho capito male lei ha messo in discussione l'operato degli uffici?

STANCHINA PAOLA

(intervento a microfono spento)

LURAGHI ENRICO

Lei con l'intervento chi vuol mettere in discussione? Non si è capito.

Io ho fatto un'affermazione, ho detto gli uffici hanno fatto tutto le azioni che dovevano fare ...

STANCHINA PAOLA

(intervento a microfono spento)

LURAGHI ENRICO

(intervento a microfono spento)

CREMONA LUISA

Io volevo fare un'osservazione molto più pratica, io ho appreso dai giornali di Tributi Italia che c'era anche il Comune di Venegono Inferiore, non risultava l'importo, siccome la maggior parte dei Comuni era a bagno, scusatemi il termine, grazie all'IMU, la mia preoccupazione, visto che l'incidenza dell'IMU come tributi in un Comune è rilevante, era Tributi Italia per molti Comuni è stata utilizzata per incassare l'ICI, per il Comune di Venegono Inferiore non era specificato niente sui giornali, la cosa fondamentale era informare i cittadini di quanto fosse il nostro credito anche perché nei bilanci noi troviamo crediti da riscuotere ma fra i crediti da riscuotere non è stato mai evidenziato questi 26.000 euro anche perché se noi abbiamo fatto, ma se l'ha detto lui 26.000 euro, abbiamo fatto un'insinuazione al passivo di 26.000 euro ...

LURAGHI ENRICO

Il credito nei confronti della società è di 17.000-18.000 euro poi noi abbiamo caricato questa somma degli interessi, more, quello che fa Tributi Italia quando va a riscuotere per conto dei Comuni.

CREMONA LUISA

Ma quindi a bilancio ci sono 26.000 euro di credito o 17.000 euro di credito?

Seconda domanda, sarà residui, io parlo con i bilanci delle ditte normali, seconda cosa, non pensate che questi crediti siano inesigibili.

LURAGHI ENRICO

Certo, infatti nel Consiglio comunale passato ...

CREMONA LUISA

Aspetti, adesso finisco di parlare, nel Consiglio comunale passato è stato detto prima che uscisse questa vicenda che in base alle normative introdotte siccome una parte dei crediti possono essere inesigibili è stato creato un fondo crediti inesigibili che prima non c'è mai stato però non c'è stato detto che in questo fondo crediti, quello che io vorrei sapere è se questi crediti figurano ancora nel nostro bilancio o se figura che sono crediti che non li prenderemo mai perché questo è quello che succede.

LURAGHI ENRICO

Il fondo è stato creato perché la legge lo prevede, prevede che per un ammontare del 25% dei residui, un quarto, deve essere creato un fondo perché, perché si presume che molti di questi residui, non quello in particolare, molti di questi residui che possono anche essere i mancati pagamenti dell'Ici piuttosto che dell'acqua, per il fallimento dell'azienda, per qualsiasi ragione potranno non essere riscossi però non li possiamo cancellare, non si possono cancellare i residui, i residui si cancellano quando la procedura è stata chiusa e da un altro ente che oggi è Tributi Italia il credito viene dichiarato inesigibile, in quel momento il Comune è autorizzato a cancellare.

()

Voglio capire la domanda, chi stabilisce l'inesigibilità di un credito oggi rispetto ad una vicenda che ha un contenzioso giudiziario aperto, noi?

LURAGHI ENRICO

Finisco, questo potrebbe avere degli immobili che vengono pignorati e messi in vendita ...

()

La domanda che finalità ha, non è che il bilancio nostro è sbagliato perché è stato, l'inesigibilità del credito chi la determina?

Perfetto questa osservazione è costruita su quello che c'è scritto sul giornale ...

CREMONA LUISA

(intervento a microfono spento)

LURAGHI ENRICO

Le notizie dicono che la ditta è fallita, noi siamo insinuati nel fallimento e che dovrà terminare la procedura fallimentare e al termine della procedura fallimentare si saprà quali sono i crediti e i debiti, gli attivi e i passivi dell'azienda perché potrebbero esserci degli immobili, io non so niente e a quel punto si saprà quali di questi crediti potranno essere soddisfatti e in che misura, fino ad allora e fino a che questa procedura non si conclude e non viene comunicata, noi non possiamo toccare, me lo confermerà la dottoressa, non possiamo toccare i residui, se poi tu vuoi un mio giudizio personale, è altra cosa, allora leggendo i giornali che potrebbero anche non essere attendibili, cogliendo qua e là i numeri che vengono citati sembrerebbe che questo fallimento difficilmente arriverà a soddisfare i creditori, però attenzione proprio perché tu sei del mestiere lo sai, non importa di quanto sei creditore perché a un certo punto se fisseranno che i creditori non privilegiati, che non so ancora se siamo privilegiati, non si sa, è un contenzioso che stiamo ancora valutando perché secondo il giudice non siamo privilegiati, noi riteniamo di essere un creditore privilegiato, quindi sulla base del fatto che saremo privilegiati o chirografari si stabilirà con le risorse che ci sono a disposizione la percentuale che verrà riservata, quindi noi avremo la percentuale che avrà il Comune di Bologna che ha 300 milioni e noi abbiamo solo 16.000 più gli interessi e tutto il resto, se verrà soddisfatto il Comune di Bologna per l'1% la stessa cosa toccherà a noi, se verrà soddisfatto per intero, toccherà anche a noi per intero.

CREMONA FRANCO

La cosa che dico è la cosa che avrebbe detto anche lei perché il ragionamento che abbiamo fatto, forse noi ragioniamo con un altro tipo di bilancio perché tu dici chi lo dice, in una ditta se tu sei quasi sicuro di non prendere i soldi, il credito lo metti o in sofferenza o inesigibile, se poi lo prendi hai una plusvalenza, era questo il concetto.

()

(intervento a microfono spento)

LURAGHI ENRICO

(intervento a microfono spento) ...(incomprensibile) poi un anno dopo è stato fatto un appalto per la realizzazione del ponte di collegamento fra le due scuole, sapete chi ha vinto l'appalto, la ditta con la quale c'era il contenzioso e nel secondo appalto non c'è stato nessun contenzioso.

CREMONA LUISA

Adesso si sta parlando di appalti ...

LURAGHI ENRICO

Scusa volevo finire, per quanto riguarda i residui la sollecitazione della Corte dei Conti che è diventata legge ...

CREMONA LUISA

Però non è schiacciato, non si registra ...

LURAGHI ENRICO

Le sollecitazioni servono soltanto per dire guardate che il tema dei residui è un tema scottante perché tutti i Comuni hanno un sacco di residui iscritti a bilancio e non è detto che poi quei residui potranno essere incamerati, allora la preoccupazione della Corte dei Conti ...

Fine lato A seconda cassetta

LURAGHI ENRICO

... non è esigibile, voi avete le risorse finanziarie per far fronte a questo, perché voi non lo sapete, io sono un po' vecchio, al Comune di Venegono Inferiore negli anni '90 questa cosa è già successa, negli anni '90 voi non lo sapete ma il Comune di Venegono Inferiore ha rischiato il dissesto per la questione dei residui, poi in realtà la bolla si è sgonfiata, tutto si è ridimensionato tanto è vero che l'anno successivo siamo andati in avanzo di amministrazione, ma è questa la preoccupazione del legislatore della Corte dei Conti, è io devo aspettare il termine della procedura e non lo posso fare prima però cautelativamente, amministrazione virtuosa comincia ad accantonare i soldi, è come il buon padre di famiglia che ha aperto un contenzioso, non sa come andrà a finire e se non è dissennato comincia a mettere da parte i soldi poi se incamera i soldi, va bene, se non li incamera provvederà con la riserva.

Questo è il senso giuridico di quella affermazione.

CREMONA LUISA

Il nostro senso politico era un altro, era che visto che è uscito sul giornale e non sapevamo quanto fosse l'importo del Comune di Venegono Inferiore la cosa migliore era fare una bella comunicazione da parte vostra in Consiglio comunale dove si diceva

il nostro credito nei confronti di questi signori è, allora questa situazione è uscita ora e quindi per il cittadino e anche per i quei presenti, la cosa migliore era dire il nostro credito, che non abbiamo trasmesso al Governo rispetto agli altri, è di 20.000 euro, comunicazione del Sindaco.

SINDACO

La comunicazione l'avevo già fatta, se devo fare tutte le volte la comunicazione non lo so.

Chiudiamo questo Consiglio comunale.